

**COMUNICATO STAMPA del 25 settembre 2008**

## **LA UIL: LE CARCERI IN SICILIA SCOPPIANO**

*“Con oltre 6533 detenuti, la situazione ha superato la fase post –indulto e fa segnare i livelli del pre - indulto. Di questo passo l’ingovernabilità è dietro l’angolo. Le condizioni detentive non garantiscono igiene, salubrità e spazi di vivibilità e le tensioni interne cominciano a farsi pesanti.”-*

Con queste parole Gioacchino VENEZIANO, della Segreteria Regionale UIL-Penitenziari Sicilia, lancia l’allarme sullo stato delle carceri isolate.

*“Il personale di Polizia Penitenziaria in Sicilia conta appena che 4650 unità, di cui 900 si occupano del servizio Traduzioni e Piantonamenti e circa il 10% surroga la carenza di personale Amministrativo. Altre 150 – sottolinea Veneziano - unità sono impiegate tra Provveditorato, Uffici Esecuzione Penale Esterna e per la tutela di Autorità”*

A conti fatti sono all’incirca duemila le unità di polizia penitenziaria impiegate effettivamente in compiti di vigilanza e custodia.

*“Con questo trend di ingressi siamo prossimi al collasso. Sentiamo solo parlare di costruire nuove carceri, ma non di aumentare gli organici . Eppure siamo al 1996, anno in cui vi fu un sostanziale aumento di uomini. Da oltre 12 anni, quindi, assumiamo nuovi servizi ma non nuovi uomini.”*

La Polizia Penitenziaria, impegnata nella lotta alla criminalità, sconta duramente le deficienze organiche , come denuncia Gioacchino Veneziano, che sottolinea come tali condizioni potrebbero aggravare i fattori di rischio

*“ Su quasi tutto il territorio regionale la soppressione e la negazione dei riposi e dei congedi è oramai una realtà. E’ sempre inaccettabile la soppressione dei diritti elementari ancor più quando si colpisce operatori già oberati da condizioni di lavoro stressanti e inqualificabili”*

La UIL Penitenziari Sicilia auspica che il Guardasigilli ALFANO, ed il Capo della Polizia Penitenziaria IONTA, comincino a iniziare ad analizzare le questioni aperte *“semmai iniziando proprio dalla Sicilia, punta avanzata delle criticità del sistema”*

L’Ufficio Stampa UIL-Penitenziari Sicilia

## **INT - Uil Sicilia: Le carceri nella Regione scoppiano**

Roma, 25 set (Velino) - "Con oltre 6533 detenuti, la situazione ha superato la fase post-indulto e fa segnare i livelli del pre-indulto. Di questo passo l'ingovernabilità è dietro l'angolo. Le condizioni detentive non garantiscono igiene, salubrità e spazi di vivibilità e le tensioni interne cominciano a farsi pesanti". È con queste parole che Gioacchino Veneziano, della segreteria regionale Uil-Penitenziari Sicilia, lancia l'allarme sullo stato delle carceri isolate. "Il personale di Polizia penitenziaria in Sicilia conta appena che 4.650 unità, di cui 900 si occupano del servizio Traduzioni e Piantonamenti e circa il dieci per cento surroga la carenza di personale amministrativo. Altre 150 – sottolinea Veneziano - unità sono impiegate tra provveditorato, uffici esecuzione penale esterna e per la tutela di Autorità".

A conti fatti sono all'incirca duemila le unità di polizia penitenziaria impiegate effettivamente in compiti di vigilanza e custodia. "Con questo trend di ingressi siamo prossimi al collasso. Sentiamo solo parlare di costruire nuove carceri, ma non di aumentare gli organici . Eppure siamo al 1996, anno in cui vi fu un sostanziale aumento di uomini. Da oltre dodici anni, quindi, assumiamo nuovi servizi ma non nuovi uomini". La Polizia penitenziaria, impegnata nella lotta alla criminalità, sconta duramente le deficienze organiche, come denuncia Gioacchino Veneziano, che sottolinea come tali condizioni potrebbero aggravare i fattori di rischio. "Su quasi tutto il territorio regionale la soppressione e la negazione dei riposi e dei congedi è oramai una realtà. È sempre inaccettabile la soppressione dei diritti elementari ancor più quando si colpisce operatori già oberati da condizioni di lavoro stressanti e inqualificabili". La Uil Penitenziari Sicilia auspica che il Guardasigilli Alfano, e il capo della Polizia penitenziaria Ionta, cominciano ad analizzare le questioni aperte "semmai iniziando proprio dalla Sicilia, punta avanzata delle criticità del sistema".

**(com/mel) 25 set 2008 20:03**